

ID: 13253681|19/02/2018|PTGC-FMA

Al Responsabile del Procedimento  
arch. Barbara Mattei  
3^ Settore  
Comune di Camerino

<b>Oggetto:</b> <b>Parere ai sensi dell'art. 89 D.P.R. N. 380/2001 (ex art. 13 L.64/74)</b> <b>Valutazioni sulla verifica di compatibilità idraulica di cui all'art. 10 della L.R. 22/2011</b> Località: Montagnano Ditta: G.R. Immobiliare SRL – Boldrini Costruzioni L.A.F. srl Variante al Piano di Lottizzazione PL9
--

Con nota n. 2521 del 26/01/2017 (ns prot. Regionale n. 67587 del 27/01/2017) il Comune di Camerino ha trasmesso la documentazione progettuale relativa alla Variante al Piano di Lottizzazione PL9, in località Montagnano, al fine di acquisire il parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e le valutazioni sulla Verifica di Compatibilità idraulica art. 10 LR 22/2011.

Alla richiesta di parere sono state allegate la documentazione tecnica a firma dell'arch. Paolo Cruciani e lo Studio Geologico-Tecnico a firma dei geologi dott. Paolo Boldrini e del dott. Giuseppe Cilla.

Con nota prot. n. 214341 del 14/03/2017 la scrivente PF regionale richiedeva, al fine di verificare la conformità degli interventi previsti con le locali condizioni geologiche e geomorfologiche dei luoghi, **l'integrazione della documentazione** trasmessa con ulteriori studi ed analisi esplicative, il sistema per il mantenimento dell'invarianza idraulica.

Il Comune di Camerino, con nota 27618 del 31/10/2017 (assunta al ns protocollo n. 1128287 09/11/2017), ha trasmesso la documentazione richiesta.

A seguito della trasmissione dell'**integrazione della documentazione**, per le vie brevi, il tecnico del Comune di Camerino comunicava che per l'area in oggetto la Provincia di Macerata, con DD n.53 del 07/03/2012 del Settore Gestione del Territorio, competente per l'espressione del parere fino al 31/03/2016, era stato espresso parere favorevole con prescrizioni.

Il parere era espresso sulla Variante parziale al PRG, ed era sostanzialmente costituita da un trasferimento della capacità edificatoria da un piano di Lottizzazione denominato PL4 al piano di lottizzazione PL9 (con la contestuale modifica del perimetro del Piano di Lottizzazione PL9).

Nel citato parere veniva prescritta la inedificabilità della porzione ad alta pericolosità così come individuata nella carta delle pericolosità geologiche e che le fondazioni degli edifici previsti dovessero interessare il locale substrato (relazione geologico-geotecnica dott. geol. P. Boldrini e dott. geol. G. Cilla).

Nello **Studio geologico-geotecnico** allegato alla richiesta di parere "Variante al PL9 Montagnano" ed oggetto della presente istruttoria, i tecnici incaricati rappresentano che:

*-"il rilievo geologico ha evidenziato che l'area di intervento, allo stato attuale, non è interessata da processi morfodinamici attivi."*

A seguito dell'integrazione richiesta nell'elaborato "**Integrazione studio geologico-geotecnico**" i tecnici incaricati rappresentano che:

- dai risultati delle verifiche di stabilità, *"E' da evidenziare che i coefficienti di sicurezza sono più favorevoli allo stato di progetto che allo stato attuale, in quanto il progetto prevede*

*l'asportazione dei depositi colluviali, che presentano caratteristiche meccaniche scadenti, e che i fabbricati siano realizzati su fondazioni profonde, del tipo pali trivellati, ben intestati nella formazione inalterata";*

- *"da un'analisi speditiva del fabbricato esistente, posto a ridosso dell'area di lottizzazione ed edificato su fondazioni di tipo superficiale, non sono state rilevate lesioni o sconessioni che denotano cedimenti delle fondazioni o un'attivazione dei movimenti gravitativi.";*

- "L'indagine ha individuato due distinte aree con un grado di pericolosità media (M) e alta (A). In corrispondenza dell'area a pericolosità alta è stata sconsigliata l'edificazione, mentre in corrispondenza dell'area a pericolosità media è stata consentita prescrivendo che i fabbricati vengano realizzati su fondazioni profonde, ben intestati sulla formazione in posto inalterata".

- "è stata individuata l'area dove installare un inclinometro ed un piezometro in corrispondenza dello spigolo nord del lotto 14 (come individuato nella tav\_4 - planimetria quotata a firma dell'arch. Paolo Cruciani) che è quello più vicino all'area a pericolosità alta.

Inoltre, con l'integrazione trasmessa, il tecnico incaricato ing. Clauco Clementi riguardo la invarianza idraulica ha chiarito che è stato previsto/progettato il sistema per il mantenimento dell'invarianza idraulica della lottizzazione con un sovradimensionamento della tubazioni (2 tubi da 1200 mm), escludendo così l'infiltrazione delle acque nei terreni con un conseguente decadimento delle caratteristiche geomeccaniche degli stessi.

Come indicato nel DD n.53 del 07/03/2012 del Settore della Provincia di Macerata, è necessario individuare le diverse vocazionalità edificatorie del comparto con l'esclusione di qualsiasi interferenza di evoluzioni morfologiche di propensione al dissesto è necessario prevedere un monitoraggio strumentale (con un inclinometro ed un piezometro) per la durata di due anni per il lotto 14, come individuato nella Tav\_4 – Planimetria quotata arch. P. Cruciani, limitrofo all'area individuata nello studio geologico ad alta pericolosità;

**Visto** l'art. 89 del D.P.R. 6 Giugno 2001 n. 380;

**Visti** i contenuti delle Circolari della Regione Marche n.14 e n.15 del 28.08.1990;

**Viste** le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni emanate con il D.M. 14 gennaio 2008;

**Viste** la LR 22 del 23 novembre 2011 e la DGR 53/2014.

#### **Per quanto sopra**

si esprime **parere favorevole ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01**, alla Variante al Piano di Lottizzazione PL9 in località Montagnano, **con le seguenti prescrizioni per i lotti 11, 12, 13 e 15** come individuato nella Tav\_4 – Planimetria quotata arch. P. Cruciani:

a) ogni singolo intervento edificatorio del piano di lottizzazione PL9, dovrà essere preceduto da dettagliati studi geologici e geotecnici, con indagini geognostiche e prove di laboratorio idonee a caratterizzare puntualmente la locale stratigrafia e fornire al progettista i parametri geotecnici necessari per le verifiche/analisi previste dalle Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni

b) gli sbancamenti potranno essere effettuati solo a seguito di specifica verifica di stabilità anche a breve termine, tenendo conto della presenza di manufatti residenziali esistenti. Gli sbancamenti dovranno essere minimi necessari garantendo anche in corso d'opera tutto l'intorno del cantiere;

c) eventuali opere di contenimento a lungo termine, dovranno prevedere fondazioni intestate nel substrato inalterato onde evitare che sovraccarichi indotti su terreni non idonei che possano compromettere la stabilità dell'area;

d) eventuali riporti dovranno essere eseguiti utilizzando materiali aventi buone caratteristiche

geotecniche, ben drenati e costipati, previa asportazione della coltre di terreno vegetale; prima della realizzazione degli stessi dovranno essere effettuate specifiche verifiche di stabilità e, se necessario, dovranno essere contenuti con manufatti opportunamente dimensionati;

**Per il lotto n. 14, come individuato nella Tav\_4 – Planimetria quotata (arch. P. Cruciani)**

e) dovrà essere previsto un monitoraggio strumentale, con un inclinometro ed un piezometro) all'interno del lotto 14 (come individuato nella tav\_4 - planimetria quotata a firma dell'arch. Paolo Cruciani) per la durata di due anni al fine di escludere qualsiasi interferenza con i dissesti localizzati a valle.

**Con riferimento alla verifica di compatibilità idraulica di cui all'art. 10 della L.R. 22/2011**

**Considerazioni**

Non sono presenti nelle aree adiacenti a quella di trasformazione corsi d'acqua demaniali ma esclusivamente impluvi naturali tra cui il più significativo risulta il Fosso Lo Scarico, si concorda con il livello di approfondimento dell'analisi scelto ovvero quello preliminare in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della verifica di compatibilità idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D.G.R. n.53 del 27/01/2014.

La verifica preliminare di compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica è stata effettuata dal richiedente mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. geol. Paolo Boldrini e dott. geol. Giuseppe Cilla che contempla i contenuti minimi previsti dalla D.G.R. n.53/2014 con riferimento a tale livello di approfondimento.

Considerata l'assenza in prossimità dell'area di intervento di corsi d'acqua demaniali, la topografia e morfologia dell'area stessa con riferimento particolare ai compluvi e fossi naturali presenti, la mancanza di notizie storiche relative ad esondazioni occorse in tempi passati che abbiano interessato le aree oggetto di trasformazione e considerato che le stesse aree non sono individuate come soggette a rischio esondazione né negli strumenti di pianificazione inerenti il rischio idraulico, nella fattispecie Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, né in ulteriori studi.

**Valutazioni**

Si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti.

L'intervento dovrà in ogni caso assicurare il perseguimento del principio di invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 e secondo i criteri dettati dalla Delibera già richiamata. La verifica del rispetto di tali prescrizione è di competenza del Comune, Ente che rilascia il titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento.

Le valutazioni in ordine alla verifica di compatibilità idraulica dovranno essere allegate all'atto di approvazione dello strumento attuativo.

Il Dirigente  
P.F. Tutela del Territorio di Macerata  
Ing. Vincenzo Marzialetti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,  
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*